

Le 108 "best companies" umbre che ce la fanno

Dal 2010 sono 17 in meno. I dati Esg 89 Group

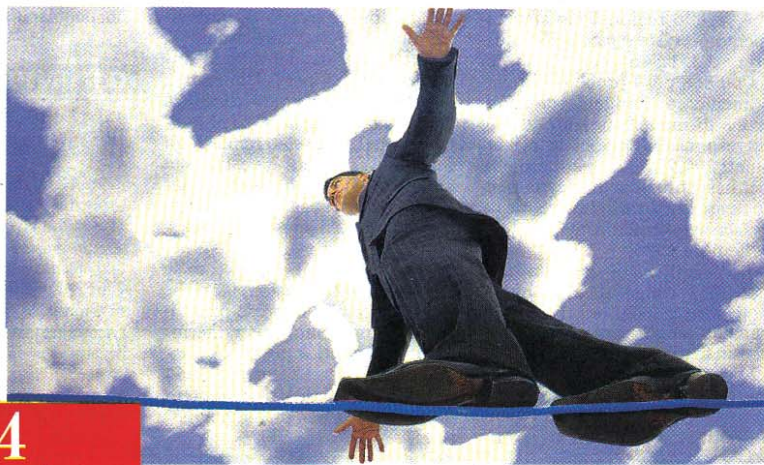
di LARA PARTENZI

PERUGIA - Nonostante il coraggio e la tenacia che ha permesso loro di raggiungere un ruolo di leader nell'economia regionale, dal 2010 al 2012 sono scese da 125 a 108. Dietro questo numero "si nascondono" le imprese espressione del "Made in Umbria" più eccellente, quelle che hanno vinto la sfida e sono riuscite negli anni ad affermarsi su mercati nazionali ed internazionali puntando sulla qualità. Fanno parte del "The 10.750 Italian best companies 2014-2015", il prestigioso volume tradotto in inglese, francese e cinese realizzato da Esg89 Group dove sono state inserite le società italiane che continuano a raggiungere risultati importanti (l'analisi tiene conto degli indicatori di bilancio) nei vari

comparti economici anche in questo periodo di grave crisi. Certo, lo scenario è cambiato, come si evince dai freddi dati che analizzano il trend, sia per settori sia per ambiti territoriali in cui hanno sede le aziende.

In assoluto, nel 2010 e nel 2011 a prevalere è la meccanica, seguita dall'edilizia. Ma entrambi i settori hanno perso pezzi significativi, con la meccanica che è passata dalle 30 aziende "top" del 2011 (nel 2010 erano 29) alle 24 del 2012, sei in meno in un solo anno. Sorte analoga per l'edilizia, dove si scende dalle 10 best companies del 2010 e, passando per le 8 del 2011, si arriva a 6 nel 2012. In sostanza, in tre anni questo settore ha perso il 40% dell'eccellenza delle sue eccellenze. Tanto che, nel 2012 dietro alla meccanica non troviamo più l'edilizia ma il tessile-abbigliamento con 8 compagnie, stesso numero del 2010 ma in ripresa rispetto al 2011, quando se ne contavano solo 5. Sostanzialmente stabile la Grande distribuzione alimentare, con 6, e poi 8, e poi ancora 6 aziende nel triennio preso in esame, mentre il settore della distribu-

Nonostante coraggio e intraprendenza la crisi colpisce anche le imprese al top



24

Il settore prevalente è la meccanica, ma rispetto al 2010 nel 2012 si rilevano 6 compagnie in meno

4

Crescono i settori del cartario e della Consulenza, entrambe con 4 realtà nel gruppo delle best

3

Tra i territori spicca il trend negativo di Foligno, che su 8 società eccellenti ne perde ben 5 in tre anni

zione (utilities) ha perso ben 6 aziende best su 8 nello dello stesso periodo. Al contrario, crescono Cartario e Consulenza, che nel 2012 contano entrambi 4 "best companies".

Dove sono dislocate a livello territoriale? Il comune di Perugia è in testa con 28 società, ma sono 3 in meno rispetto al 2010, e Terni è passata da 17, tante se ne rilevano nel 2010, a 12. Al terzo posto c'è Umbertide con 7 compagnie, stabili nel triennio, ed al quarto Narni, con 6 realtà nel 2012, una in più del 2010 ed una in meno del 2011.

Dati molto più preoccupanti nel comune di Foligno: nel 2010 era al terzo posto con 8 società, nel 2012 ne ha perse ben 5 e passa al 12esimo posto con 3 società, lo stesso numero che si rileva a Gubbio, Orvieto, San Giustino e Spoleto, comuni in cui, che tra alti e bassi, sostanzialmente le "best companies" sono riuscite a tenere nonostante l'urto della crisi.

E tiene anche Corciano, con 5 società "eccellenti" nel 2012, quando nel 2010 ce ne erano soltanto 3, mentre Bastia Umbra si ritrova la metà della "flotta", 3 su 6.

C'è un altro dato importante che

Giorgetti: «Solo 19 realtà al di sopra di 100 milioni di fatturato, troppo poche per trainare la ripresa»

non sfugge: sono 44 le società che da tre anni risultano essere The best in Umbria, 56 negli ultimi due esercizi. Ma sono solo 19 quelle che nel 2012 superano i 100 milioni di fatturato.

«Troppo poche - come rimarca il Ceo di Esg 89 Group, Giovanni Giorgetti - per poter trainare la ripresa di un tessuto economico regionale fortemente provato dalla crisi».